

Calcio con rigore

Il nuovo quartier generale della più rappresentativa squadra calcistica veronese coglie l'occasione del recupero di un fabbricato industriale per proporre una nuova immagine

Progetto: *Baldini Masotto architetti*
 Testo: *Giorgia Negri*
 Foto: *Marco Toté*



2021 #02

La storia dell'Hellas Verona, la più importante e rappresentativa squadra calcistica della città, ha lontane radici: la sua fondazione risale al 1903 presso il Liceo Maffei di Verona, e approda alla massima serie per la prima volta nel 1957. Sostituita da migliaia di tifosi, nel 1985 compie la storica impresa diventando Campione d'Italia; gli anni successivi proseguono con un lento declino verso le serie inferiori, per poi riuscire a risalire nuovamente alla vetta nell'ultimo decennio. Per mantenere una squadra competitiva ai massimi livelli, negli ultimi anni la Società è cresciuta e ha ampliato gradualmente l'organico, manifestando di conseguenza la necessità di ampliare la sede sociale.

Dopo anni di trasferimenti e locazioni temporanee – l'ultima delle quali peraltro poco distante dall'attuale, all'interno dello sventante Veronaforum progettato da Mario Bellini – è stata col-

« Il nuovo rivestimento in lastre di policarbonato ha permesso di rimodulare le facciate senza intervenire direttamente sulle aperture esistenti »

ta l'opportunità di riunire in un unico quartier generale tutte le attività. Nel cuore di una ZAI animata da un grande fermento architettonico, la Società ha trovato la sua casa in un ex deposito di materiali cartacei di costruzione recente (2011) costituito da due edifici, quello principale sviluppato in altezza – originariamente con un grande magazzino al piano terra e uffici e laboratori ai piani superiori – e un secondo volume, in aderenza al precedente, su un unico livello.

Il complesso, che vanta una superficie utile di circa 1.700 metri quadri, si colloca in un isolato compreso tra via Olanda e via Francia, all'interno di un tessuto produttivo densamente costruito. Situato in posizione arretrata rispetto al ciglio della strada, risulta interamente visibile e accessibile solo da via Olanda, mentre gli altri tre



01. La nuova sede dell'Hellas Verona FC: prospetto e ingresso su via Olanda.
02. Il rivestimento in policarbonato ha permesso di ridisegnare i fronti senza apportare modifiche sostanziali all'involucro.
03. Un frammento del prospetto sud visto da via Francia.
04. L'aspetto del fabbricato prima dell'intervento progettuale.



lati dell'edificio, tra i quali uno completamente cieco, confinano con le proprietà adiacenti. Le richieste agli architetti Baldini e Masotto da parte della committenza erano chiare: la nuova sede doveva essere dotata di tutti gli spazi funzionali necessari a soddisfare le nuove esigenze lavorative e, nello stesso tempo, diventare un luogo emblematico e riconoscibile. L'impostazione strutturale dell'edificio esistente si è rivelata, di fatto, una buona base di partenza: non sono state necessarie modifiche né alla struttura portante, costituita da elementi prefabbricati, né al vano scala e ascensore. L'involucro esterno, costituito da pannelli prefabbricati, è stato anch'esso conservato con le sue aperture originarie, salvo il grande portone sul fronte principale e il nuovo ingresso.

A 125

PROGETTO

Calcio con rigore

05. Piante ai piani terreno, primo e secondo.
06. Disegno del prospetto sud, affacciato all'interno dell'isolato e quasi impercettibile dalla strada.
07. Il policarbonato è utilizzato anche come partizione interna degli spazi di lavoro collocati al centro del fabbricato.



05

Il progetto adotta un concept industriale: i colori, i materiali e le tecnologie parlano di fatto lo stesso linguaggio del contesto, ma l'edificio riesce ad emergere e distinguersi grazie all'uso del policarbonato. Questo materiale è l'elemento chiave utilizzato per conferire una nuova immagine alle facciate esterne: la nuova pelle traslucida è semplicemente sovrapposta all'involucro esistente sui tre lati finestrati, costituita da grandi lastre che coprono l'intero sviluppo in altezza dell'edificio, fissate ai pannelli prefabbricati grazie a una sottostruttura a montanti orizzontali.

Il nuovo rivestimento ha permesso di rimodulare le aperture esistenti, semplicemente coprendo quelle superflue e sottraendosi a quelle essenziali con dei riquadri di diverse forme e dimensioni che conferiscono ai prospetti dinamicità, accentuata ulteriormente dal contrasto cromatico tra il policarbonato e il grigio scuro dei pannelli sottostanti.

Il prospetto su via Olanda, l'unico interamente visibile dall'esterno, rappresenta il biglietto da visita della nuova sede: di giorno il nome e il simbolo della Società – due mastini che racchiudono la scala simbolo della città – risplendono sul fondo grigio scuro dei cancelli di ingresso e del basamento dell'edificio, mentre di sera vengono riprodotti da un proiettore esterno direttamente sul nuovo rivestimento.

L'illuminazione notturna della facciata è realizzata principalmente da un secondo proiettore, sempre

posizionato all'esterno, mentre due strip led giallo e blu, installate in corrispondenza di due riquadri finestrati, riportano anche all'esterno i colori della squadra.

All'interno, il nuovo layout ha imposto il cambio d'uso a terziario del corpo principale – mentre il volume adiacente è rimasto adibito a deposito, per materiale sportivo e lavanderia – e colloca al piano terra le funzioni di carattere "pubblico". Appena entrati, si viene accolti in una hall a doppia altezza sulla quale affaccia un nuovo piano soppalcato, sorretto da una struttura in acciaio e con un solarium in lamiera grecata a vista, aggiunto sfruttando l'altezza del magazzino originario. Dalla hall con annessa una piccola sala d'attesa si prosegue direttamente verso uno spazio multifunzionale, pensato principalmente per l'organizzazione di eventi con la stampa e gli sponsor e dotato all'occorrenza di una piccola cucina di servizio; questo spazio comunica con la sala stampa, dotata di tecnologie all'avanguardia per la registrazione e la produzione video, dove è stato ritagliato anche un piccolo studio radiofonico per le registrazioni di "Radio Hellas". Ai piani superiori si trovano gli uffici e le sale riunioni dei diversi ambiti: al primo piano il Settore Giovanile, la Biglietteria e il Calcio Femminile; al secondo piano gli uffici Stampa, Marketing, Grafica e Servizi per lo stadio; infine al piano più alto, come di consueto, sono collocati gli uffici di rappresentanza come quello del Presidente e del Direttore e l'Area sportiva.



07



08



09



10



11

COMMITTENTE
Hellas Verona F.C.

**PROGETTO ARCHITETTONICO
E DIREZIONE LAVORI**
arch. Massimo Baldini,
arch. Matteo Masotto

COLLABORATORI
ing. Roby Scardoni (strutture)
ing. Flavio Bottura (impianti)

IMPRESSE E FORNITORI
La Fonica (opere in policarbonato)
Amperia (impianti elettrici)
Mazzi Impianti (impianti meccanici
e idrotermosanitari)
Scaligera Arredamenti (arredi)

CRONOLOGIA
Progetto: luglio 2018
Realizzazione:
febbraio 2019-marzo 2020

- 08-09. Negli spazi interni due strisce verniciate giallo e blu richiamano i colori ufficiali della società.
10. L'atrio di ingresso è arricchito da alcuni cimeli relativi alla storia della società calcistica.
11. Lo spazio a doppia altezza dell'ingresso sul quale affaccia il nuovo soppalco.

PROGETTO

Calcio con rigore

- 12-13. Dettaglio del parapetto e veduta dall'atrio del vano scala.
- 14. Illuminazione serale del prospetto su via Olanda.



12



13



14



BALDINI MASOTTO

Costituito nel 1996, Baldini Masotto Architetti è uno studio formato da Massimo Baldini (1965) e Matteo Masotto (1966), entrambi laureati a Venezia. Improntato a una massima libertà di pensiero e cura nei dettagli, il metodo di lavoro dello studio si basa su un'interazione costante delle diverse figure, in cui committenti, ingegneri e consulenti specializzati vengono coinvolti durante tutto il processo di progettazione al fine di ottimizzare il risultato.

www.studiobaldinimasotto.it

I colori e i materiali utilizzati all'esterno vengono ripresi con continuità anche all'interno: gli arredi e le finiture si alternano sui toni del grigio, tra il microcemento a pavimento e le tinteggiature di pareti e soffitti. Le uniche note di colore (giallo e blu) sono date dagli arredi negli spazi comuni e da due strisce decorative verniciate che corrono lungo le pareti della scala e degli uffici. Anche il vano scala è ravvivato dal colore giallo del parapetto e dai tagli di luce artificiale ricavati nel controsoffitto, mentre le finestre esistenti vengono tamponate per diventare espositori di foto storiche e trofei. Il policarbonato viene infine utilizzato anche ai piani degli uffici sotto forma di pareti divisorie di alcuni ambienti di lavoro, in modo da consentire l'ingresso della luce naturale anche verso gli spazi più centrali che non godono di illuminazione diretta, garantendo allo stesso tempo la privacy di chi lavora. ●

